Anno 1874. Roma - Venerdì, 6 Marzo Num. 56.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1816 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 del regolamento doganale approvato con legge num. 1061, 31 dicembre 1862;

Visto il Nostro decreto num. 4688, 8 novembre 1868;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Finanza, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'importare della cauzione da fornirsi con rendita inscritta nel Gran Libro dello Stato per la immissione delle merci nei magazzini privati stabilita dall'art. 48 delle istruzioni doganali approvato col Nostro decreto num. 4688, 8 novembre 1868, è fissato:

a) In lire 250 quando il dazio delle merci depositate è inferiore a lire 10,000;

b) In lire 500 quando il dazio sta fra le lire 10,000 e le 20,000;

c) In lire 1000 quando il dazio sta fra le lire 20,000 e le 40,000;

d) In lire 1500 quando il dazio sta fra le lire 40,000 e le 60,000;

e) In altre lire 250 di rendita per ogni 10,000 di dazio al di là delle lire 60,000.

Art. 2. Egual proporzione dovrà tenersi per la cauzione da esigersi qualora venissero accordati magazzini fiduciari.

Art. 3. Nel determinare le suddette cauzioni non si avrà riguardo se le merci appartenenti allo stesso proprietario siano depositate in uno o più magazzini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 19 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il N. 1818 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 26 dicembre 1869, n. 5416, che approva il regolamento sul personale delle dogane;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. Sono approvate le seguenti modificazioni al predetto regolamento sul personale delle dogane;

a) Nel primo capoverso dell'art. 20, dopo le parole « regolamento doganale » si aggiungano le parole « eccettuate le contravvenzioni nelle quali il massimo della multa supera le lire trecento, dovendo in questo caso la decisione emettersi dall'intendente di finanza. »

b) All'art. 23 è aggiunto il seguente 4° capoverso: « Però, prima di intraprendere la visita, ne informa l'intendente di finanza per quelle istruzioni che crederà dargli nell'interesse del servizio. »

c) Nel terzo capoverso dell'art. 24, alle parole « venti giorni » sono sostituite le parole « dieci giorni. »

d) Nel quarto capoverso del predetto art. 24, dopo la parola « impiegati » si aggiungano le parole « o di accordare permessi di assenza. »

e) All'art. 28, dopo il secondo capoverso, è aggiunto il seguente capoverso: « Però nelle questioni di tariffa fa pervenire il rapporto al direttore generale delle gabelle col tramite dell'intendente di finanza, il quale vi appone il suo visto o le proprie osservazioni quando sia di parere contrario a quello del direttore. »

f) Nel secondo capoverso dell'art. 29, alle parole « dal direttore generale delle gabelle » sono sostituite le parole « dall'intendente di finanza. »

Art. 2. Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 21 dicembre 1873:

Carriatore cav. Francesco, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso capo sezione di 1ª classe;

Fornaca cav. Alfonso, id. id., id.;

Becchi cav. Fruttuoso, id. id., id.;

Buffetti Vincenzo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 1ª classe;

Notaroberto avv. Guglielmo, reggente applicato di 1ª classe id., id. segretario di 2ª classe;

Tamburini Leonida, id. id., id. applicato di 1ª classe;

Pecco Carlo, applicato di 2ª classe id., id reggente applicato di 1ª classe;

Tasca Bartolomeo, id. id., id. id.;

Arbib Giacomo, applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso applicato di 2ª classe;

Meròt Angelo, applicato id. id., id. id.

Con RR. decreti 25 gennaio 1874:

Garmagnano Paolo, applicato di 1ª classe id., collocato a riposo;

Chiarini Gustavo, segretario di 2ª classe id., collocato in aspettativa;

Ghelardi Giuseppe, applicato di 2ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio;

Ghera notaio Francesco, sostituto segretario presso il tribunale militare di Roma, collocato a riposo.

Con RR. decreti 1° febbraio 1874:

Riguccini Luigi, guardarme presso il comando del distretto militare di Verona, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di sottotenente;

Testa cav. don Vittore, teologo collegiato, direttore di spirito presso la R. Militare Accademia, in aspettativa, collocato a riposo.

Con RR. decreti 8 febbraio 1874:

Gardini cav. Vincenzo, capitano medico presso il distretto militare di Lecce, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;

Tartaglia Giovanni, tenente nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id. id.

Con RR. decreti 19 febbraio 1874:

Fornaca Francesco, capitano di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di maggiore;

Costantin Pellegrino, sottotenente nei carabinieri Reali (legione Napoli), collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;

Barzaghi cav. Napoleone, tenente di fanteria presso la Scuola militare di Modena, collocato a riposo per ferita riportata in guerra, ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1874:

Depetro cav. Vittorio, maggiore di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di tenente colonnello;

Costa cav. Giovanni, id. id., id. id.;

Molena cav. Ferdinando, maggiore nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id. id.;

Vivaldi Francesco, sottotenente id. id., collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di tenente.

Con decreti Reali *del 20 novembre, 7 e 25 dicembre 1873 e 25 gennaio 1874, furono fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:*

Baseggio Giovanni Battista, Cottani Giovanni e Casaglia Egisto, computisti di 1ª classe, promossi ragionieri di 3ª classe;

Magaldi Vincenzo e Mortara Augusto, nominati sottosegretari di 3ª classe;

Fattori Giovanni, ufficiale d'ordine, promosso archivista di 3ª classe;

Grimaldi Agostino, nominato ufficiale d'ordine;

Rubino Ascanio, ufficiale d'ordine, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 1° marzo 1874, sulla proposta del Ministro della Marina, Onorato cav. Benedetto, capitano di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in attività di servizio.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con decreti dell'8 febbraio 1874:*

Fiorilli Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, in seguito a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno;

Bonomi Antonio Giuseppe, reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Padova, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Padova;

Ottaviani cav. Lorenzo, giudice del tribunale di commercio di Messina, dimissionario per non aver preso possesso della carica nel termine di legge, nuovamente nominato giudice del tribunale di commercio di Messina;

Landolfi Michele, già aggiunto giudiziario, attualmente vicecancelliere presso il tribunale di Napoli, richiamato al posto di aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli;

Micela cav. Giorgio, procuratore del Re presso il tribunale di Sciacca, tramutato in Trapani;

Podda Vincenzo, giudice di tribunale, applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione dei processi penali del tribunale di Cagliari, richiamato al precedente suo posto di giudice presso il tribunale di Oristano;

Brondi Pietro, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Rimini pel triennio dal 1874 al 1876;

Vitali Federico, id., id. id. id.;

Ruffi Ercole, id., id. id. id.;

Morosini Luigi, id., id. supplente id.;

Bianchi Gioacchino, id., id. id. id.;

Borzatti Ciro, id., id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Collegi notarili con RR. decreti di cui infra:*

Con RR. decreti 1° febbraio 1874:

D'Arienzo Gaetano, notaio a Napoli, nominato cancelliere della Camera notarile di Napoli pel biennio 1874 e 1875, in rimpiazzo del notaio Foglia Francesco;

Giusti Felice,

Amodio Giuseppe,

Majello Francesco Saverio, e

Valente Francesco, notai a Napoli, nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo rispettivamente dei notai Picarone Vincenzo Maria, Tambone Costantino, Zuccalà Giuseppe Maria e Bottazzi Gaetano.

Con RR. decreti 15 febbraio 1874:

Pistilli Errico, notaio a Campobasso, confermato presidente della Camera notarile di Campobasso pel biennio 1874 e 1875;

Palmera Giuseppe Nicola, notaio a Petrella Tifernina, e

Nebbia Giuseppe Antonio, notaio a Santo Stefano, comune di Campobasso, confermati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 19 febbraio 1874:*

Benedettini Francesco, conciliatore nel comune di Fitto di Cecina (Volterra), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Francescangeli Giustino, id. di Borgo Velino, id. id.;

Marzini dott. Vincenzo, id. di Cordovado, id. id.;

Castellari Pietro, id. di Miane, id. id.;

Burba Giovanni, id. di Ampezzo, id. id.;

Brunello Domenico, id. di San Germano dei Berici, id. id.;

Zironi Riccardo, id. di Mozzecane, id. id.;

Ventura cav. Giacomo, id. di Torre di Mosto, id. id.;

Violati Tescari Tito, id. di Ariano, id. id.;

Cattaneo Carlo, già conciliatore nel comune di Mirabello, è nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Di Giorgio Silvestro, id. di Pennapiedimonte, id. id.;

Gorla ragioniere Francesco, id. di Vernate, non entrato in carica in tempo utile, id. id.;

Arrigoni Luigi, id. di Morimondo, id., id. id.;

Squarci dott. Demostene, nominato conciliatore nel comune di Portoferrajo;

Pagano Giovanni, id. di Bargagli;

Venturelli Domenico, id. di Molazzana;

Del Gratta Silvestro, id. di Sassetta;

Gumina Benedetto, id. di Frazzanò;

Bertola Giovanni fu Giovanni, id. di Campovico;

Pavesi Luigi, id. di Rognano;

Picceo Pasquale, id. di Pettorano sul Gizio;

Leli Domenico, id. di Borgo Velino;

Volpati Giovanni, id. di Cordovado;

Lazzari Francesco, id. di Miane;

Targon Domenico, id. di San Germano dei Berici;

Paoletto Angelo, id. di Mozzecane;

Vian Lorenzo, id. di Torre di Mosto;

Avanzi Gaspare, id. di Ariano;

Andreazzi notaio Scipione, conciliatore nel comune di Massarosa, confermato nella carica per un altro triennio;

Bianchi Crema Giuseppe, id. di Valle, id. id.;

Amandola Giovanni, id. di Roccasusella, id. id.;

Boldrini Francesco, id. di Musadino, id. id.;

Barbini Luigi, id. di Gruaro, è sospeso dalla carica.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il giorno 1° ottobre 1874 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di n° 40 allievi nella R. scuola di marina in Napoli.

Art. 1. Le domande per concorrere ai posti d'allievo saranno fatte pervenire al comandante della 1ª divisione della R. scuola di marina in Napoli, corredate dei documenti indicati all'articolo 3 della presente notificazione, prima del giorno 15 settembre 1874.

Art. 2. L'aspirante all'ammissione dovrà:

1° Avere una complessione robusta ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo.

La sordità è causa di esclusione e lo è pure la miopia

APPENDICE

TROMBETTA

RICORDI DI GIBILTERRA

(Dall'*Inglese*)

(*Continuazione* — Vedi numeri 54 e 55

VI.

Trovandomi sì perplesso per causa delle signore Vallance, all'indomani io andai a trovarle, senza avere alcun piano determinato, ma mosso da una specie d'istinto che mi faceva ricercare la loro presenza, e contando sulla ispirazione del momento per sapere se dovrei o no parlare. Era forse effetto del caso? Non saprei dirlo davvero, ma il fatto sta che, il nome di Boy Warleigh, che era citato ad ogni momento da quelle tre signore, che ripetevano spesso e volontieri: « Il signor Warleigh ha detto questo; al signor Warleigh la tale cosa non va a genio; domanderemo al sig. Warleigh — » in quel giorno non fu mai pronunziato, come se non avesse mai esistito. Ciò mi sorprese non poco, mi parve poco naturale, e ne fui indotto ad arguirne che, il giovane Boy fosse stato argomento di una qualche discussione di famiglia, e che, per consenso tacito delle tre signore, il suo nome fosse stato consacrato all'oblio. Ma, siccome non v'ha nulla di più difficile che il rinunziare ad un intercalare, o tacere un nome che si ha l'abitudine di ripetere sovente, la giovane Kate, all'impensata, nè ricordo più a quale proposito, pronunziò il nome di Warleigh. Il ghiaccio essendo stato rotto, si prese a parlare del giovane luogotenente senza nessuna affettazione, eppoi, cogliendo l'occasione che le giovinette erano andate in un'altra camera a cercare un oggetto che mi volevano mostrare, la signora Vallance avvicinò la sua alla mia seggiola e prese a dirmi:

— Pare che il sig. Warleigh abbia una bella fortuna.

— Sì, — io le risposi, — almeno le apparenze indicano ciò, nè mi avvenne mai di sentire a dire ch'egli abbia debiti.

— Questo è già qualche cosa che milita in suo favore, e siccome vive da signore, è logico il supporre ch'egli sia ricco.

Trovandomi portato all'improvviso sul terreno ch'io andava cercando, colsi la palla al balzo, affrettandomi a soggiungere:

— Signora mia, l'esperienza mi ha insegnato che non si può concludere nulla di certo e positivo sulla fortuna dei giovani, prendendo per norma la vita che fanno, specialmente in una guarnigione com'è questa. Alcuni di essi che sono abbastanza ricchi figurano assai meno di alcuni altri che sono soltanto agiati. È indubitato che Warleigh avrà altre rendite che la sola sua paga, e che suo padre gli passerà una pensione mensile, ma tutto questo non basta per farsi un'idea chiara e precisa della fortuna che gli potrà spettare in progresso di tempo.

— Non so davvero, — replicò la signora Vallance, — perchè vi feci una tale domanda; ma, le mie figlie vedono pochi giovani, e siccome, grazie ad un bizzarro concorso di circostanze, il signor Warleigh è divenuto uno dei nostri più assidui visitatori, io ho dovuto preoccuparmi di certe eventualità.

— Signora, abbiate la bontà di perdonarmi se mai avessi male interpretato il vero senso delle vostre parole, ma suppongo che alludiate alla possibilità che il luogotenente Warleigh si innamori di una delle vostre figlie?

— Precisamente; ma, dopo quanto mi avete detto, una tale eventualità possibilissima incomincia a spaventarmi.

— Perdonatemi di nuovo, o signora, e vogliate essere cortese dicendomi se il timore che manifestate proviene da qualche diceria, o se è puramente il risultato delle vostre riflessioni?

— Esso proviene soltanto dalle riflessioni che sono andata facendo.

— E, scorgendo il pericolo, voi avrete di sicuro ideato qualche mezzo per isfuggirvi?

— Dio mio! ecco appunto ciò che mi mette in un serio imbarazzo. Se noi fossimo liberi di andare dove meglio ci aggrada, il migliore di tutti gli espedienti sarebbe quello di partire da Gibilterra; ma, pur troppo, varii sono i motivi che m'impediscono di prendere una tale risoluzione: prima di tutto c'è la salute della mia Kate, eppoi, mi sarebbe assai difficile di provvedere alle spese di un nuovo viaggio.

— Scusatemi, signora, ma mi pare che non vi sia proprio nessun bisogno che voi abbandoniate Gibilterra; per raggiungere lo scopo che vi prefiggete, basterà che facciate capire al signor Warleigh che smetta di venirvi a farvi visita, o per lo meno che sarà bene venga a visitarvi più di rado.

— Povero giovane! egli non ha fatto nulla per meritare un tale affronto, ed il comportarmi in tal modo a suo riguardo sarebbe lo stesso che il voler suscitare in lui delle idee che forse non ebbe mai.

— Ma che cosa contate adunque di fare?

— Voglio vedere se mi riesce di trovare un pretesto per allontanarlo momentaneamente senza ch'egli ne supponga il vero motivo.

VII.

Siccome l'evidente indecisione della signora Vallance parevami chiarissimo indizio ch'ella non si appiglierebbe ad alcun partito che potesse dare un buon risultato, io risolvetti di fare le di lei veci. Perciò, cogliendo il pretesto di un affare relativo al servizio della guarnigione, scrissi a Boy Warleigh di volersi compiacere di venire da me, ed egli mi rispose subito annunziandomi la sua visita per la sera stessa.

Il luogotenente fu puntuale. Egli arrivò allegro e sorridente come sempre, ed io non potei esimermi dal provare un certo dispiacere pensando che quanto mi accingeva a dirgli varrebbe forse a metterlo di malumore. La questione militare fu presto esaurita, e Boy disponevasi già a battere in ritirata quando io lo rattenni dicendogli:

— Vogliate essere cortese di fermarvi ancora un pochino, poichè debbo parlarvi di un affare personale.

Affinchè pazientasse, io gli offersi un sigaro ed un bicchiere di *grog*, e quando si fu comodamente seduto su d'una poltrona, io entrai *ex abrupto* in materia dicendogli:

— Warleigh, da alcuni giorni circola con molta insistenza la voce del vostro prossimo matrimonio. Debbo forse farvene le mie più sincere congratulazioni?

— Il mio matrimonio! — esclamò Boy con vivacità, — ma chi è che ha potuto inventare una tale storiella?

— Oh! si tratta di una di quelle voci di cui non si conosce mai l'origine. Io ne intesi a fare parola per la prima volta al nostro circolo, e tutti se ne rallegravano al pari di me. Però, siccome so che queste dicerie non sono sempre fondate, ho desiderato che voi stesso mi diciate se quella notizia merita o no fede.

— Vi posso assicurare che è del tutto infondata, e se sapessi chi è che si è divertito a mettere in circolazione la voce del mio prossimo ed immaginario matrimonio, mi farei una premura di dargli la lezione che si merita.

— Calma, calma, caro il mio luogotenente. Di certe voci non si riesce mai a sapere chi n'è l'inventore, tanto più che fra noi tutti s'interessano delle storie di amore, e propendono a scambiare per una grande e forte passione delle apparenze che sono spesso ingannatrici.

— Colonnello, io nego nel modo più formale di avere mai e poi mai dato luogo a nessuna interpretazione di tal fatta.

La crescente vivacità del mio interlocutore mi parve meritevole di considerazione. Boy non era uomo da riscaldarsi tanto perchè due o tre sventati suoi coetanei lo avevano ammogliato a sua insaputa, e perchè si mostrasse tanto adirato, bisognava che in questo affare vi fosse qualche cosa di serio. Oltre a ciò, dovevasi notare inoltre ch'egli non aveva neppure domandato il nome di colei che doveva essere sua moglie, la qual cosa era prova evidente che reputava inutile il chiedere chi fosse colei alla quale alludeva la voce da me riferita.

— Quando è così, — gli dissi rispondendo alla sua ultima protesta, — quando è così, non parliamone più.

— Dal giorno che sono arrivato a Gibilterra, — soggiunse Boy, — io non feci mai una corte assidua a nessuna donna, e chi pretendesse il contrario lederebbe il mio onore, cosa ch'io non potrei sicuramente tollerare.

quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

2° Aver avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre;

4° Essere regnicolo;

5° Per quest'anno non si esigeranno per l'ammissione documenti comprovanti studi compiuti in alcuno degli Istituti di educazione governativi;

6° Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella n. 1, annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie che venissero ordinate durante la permanenza dell'allievo alla R. scuola per acquisto di libri e oggetti scolastici;

7° Sapere l'aritmetica teorico-pratica, la storia greca e romana, la geografia, comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

Art. 3. La prima condizione dell'articolo precedente sarà constatata da una visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da ufficiali sanitari della R. marina espressamente delegati dal Ministero. La seconda, terza, quarta e quinta condizione saranno soddisfatte con la presentazione di certificati in debita forma e la sesta condizione con presentare un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla notificazione presente. Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 7 del precedente articolo, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame tracciato secondo le norme dell'articolo che segue.

Art. 4. L'esame sarà scritto e verbale. - L'esame scritto consterà della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano. - L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica secondo i programmi che vanno annessi alla presente notificazione. - Le questioni su ogni programma saranno a scelta degli esaminatori. - L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

Art. 5. Nella classificazione dei candidati a parità di punto di merito, sarà data la preferenza, prima a coloro che presenteranno il certificato d'aver compiuto almeno il 4° anno di corso ginnasiale, quindi ai figli di ufficiali od impiegati della Regia marina, e finalmente si farà ricorso al sorteggio. I candidati ammessi riceveranno dal Ministero della Marina il decreto di nomina ad allievi della R. scuola di marina.

Art. 6. I candidati che riceveranno la nomina ad allievi, tostochè abbiano compiuta l'età di 17 anni, non potranno continuare nella scuola senza contrarre la ferma permanente portata dalla legge sulla leva di mare 18 agosto 1871.

Roma, li 28 febbraio 1874.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. Orengo.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di marina.

Storia Greca. — Limiti e divisioni della Grecia antica - Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni - Gli Argonauti e la guerra di Troia - Gli Eraclidi - Sparta e Licurgo - Le prime guerre messeniche - Atene sotto i Re e gli Arconti - Dracone - Solone - Pisistrato - Colonie greche - Le guerre Persiane - Milziade - Aristide - Temistocle - Leonida, Pausania ecc. - Terza guerra Messenica - Primato d'Atene - Pericle - Socrate - Alcibiade - Guerra del Peloponneso e decadimento di Atene - Senofonte e i diecimila - La Beozia - Epaminonda e Pelopida - La Macedonia e Filippo - La guerra sacra - Demostene e Focione - Alessandro Magno e lo impero Macedonico - L'impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana. — Definizione geografica dell'Italia antica - Fondazione di Roma - I re di Roma e le prime istituzioni e guerre - Cacciata dei re - I consoli e la repubblica - Guerre con gli Etruschi ed i Volsci - I tribuni, i decemviri e le 12 tavole ed altre istituzioni politiche, religiose e militari - Guerre coi Galli e coi Sanniti - Guerra di Pirro - Prima guerra punica - Attilio Regolo - Seconda guerra punica - Annibale e gli Scipioni - Guerra greca - Filippo di Macedonia - Antioco di Siria - Terza guerra punica - Catone, Scipione, Emiliano - Distruzione di Cartagine - Guerra con la lega Acheo - Guerra di Spagna - Le fazioni interne di Roma - I Gracchi - Guerra giugurtina - Guerra cimbrica - Mario - Guerra italica - Guerra mitridatica - Contesa fra Mario e Silla - Silla dittatore - Guerra di Spartaco - La piratica - Pompeo Magno Cesare - Cicerone - Catilina - Primo triumvirato - Cesare dittatore - Bruto e Cassio - Secondo triumvirato - Impero di Augusto - Estensione e limiti dell'impero romano - Impero romano da Augusto a Cicerone.

Aritmetica. — Numerazione decimale - Modo di leggere un numero, modo di scriverlo - Addizione e sottrazione dei numeri interi - Riprova di queste operazioni - Uso di complementi aritmetici - Moltiplicazione dei numeri interi - Teoria dell'operazione - Divisione dei numeri interi - Teoria dell'operazione - Numeri primi assolutamente, e numeri primi tra loro. - Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8..... 5, 25..... 3, 9, 11.... - Massimo comune divisore tra due o più numeri - Teoremi sui quali poggia questa ricerca. - Minimo multiplo comune di due o più numeri - Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi - Applicazione alla ricerca del massimo comune divisore, e del minimo multiplo comune. - Frazioni ordinarie - Semplificazione di una frazione - Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni - Numeri decimali - Le quattro operazioni fondamentali su di essi. - Conversione di una frazione ordinaria in decimale - In qual caso si ottiene una frazione decimale finita. - Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni. — Delle equidifferenze e delle proporzioni - Loro proprietà - Applicazioni di questa teoria alla regola del tre. - Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa - Sistema metrico legale.

Geografia. — Definizione della geografia - Le stelle e il sole - La terra e i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano - forma della terra - Asse, poli e cerchi della sfera terrestre - Cerchi massimi e cerchi minori - Equatore - Meridiani - Orizzonte - I tropici e cerchi polari - Zone terrestri e loro caratteri - Punti cardinali - Latitudine e longitudine - Carte geografiche - Definizioni di geografia fisica e politica. - Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani e loro rapporti. - Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania - Descrizione particolare dell'Italia - Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa - Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi. - Isole maggiori e minori - Divisioni topografiche e città principali - Ordinamento governativo.

Composizione Italiana. — Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

Parte I. *Analogia.* — Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli), Pronome, pronomi, oggettivi e di forma sostantiva, comprensivi: di forma sostantiva semplici assoluti; e pronomi comprensivi relativi - Verbo - Participio - Avverbio - Preposizione - Congiunzione ed Interiezione - Saggio pratico di disamina grammaticale.

Parte II. *Sintassi.* — Della natura e parti della Sintassi - Dipendenza delle parole - Collocazione delle parole - Concordanza - Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale - Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. - Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. - Soggetto, attributo, oggetto. - Significato delle congiunzioni e loro uso. - Figure grammaticali, cioè: Ellissi, pleonasmo enallage ed iperbato - Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proporzioni.

Parte III. *Pronuncia ed Ortografia.* — Pronuncia delle lettere e delle sillabe - Ortografia - Regole comuni alla pronuncia ed alla ortografia - Del punteggiamento. - Saggio di disamina sulla pronuncia e sulla ortografia.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato all'articolo 2°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . mi obbligo personalmente a tenore dei regolamenti della R. scuola di marina a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° di . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signore . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia scuola di marina e a soddisfare la scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

. . . . . li 187

(N. B. - Questo atto sarà disteso in carta da bollo.)

Roma, li 28 febbraio 1874.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso al Pubblico.

Nella circolazione delle cartoline postali durante i due primi mesi di quest'anno si ebbe a rilevare:

1° Che molte cartoline vengono impostate senza indirizzo e con indirizzo incompleto, mancante cioè del cognome del destinatario, e del luogo di destino;

2° Che parecchie cartoline con risposta pagata, nella prima loro impostazione, sono mancanti della parte destinata alla *risposta*;

3° Che altre, pure con risposta pagata, invece di portare l'indirizzo scritto sulla parte della cartolina che deve servire per la prima comunicazione, lo hanno dalla parte destinata alla risposta.

In tutti questi casi le cartoline dovettero essere trattenute negli uffizi d'impostazione non potendovisi dar corso; epperò, nello scopo di evitare che si ripetano le irregolarità suavvertite, si raccomanda al pubblico di curare costantemente che gli indirizzi sulle cartoline postali siano chiari e completi in tutte le necessarie indicazioni, e che nel primo invio delle cartoline con risposta pagata, l'indirizzo sia scritto dalla parte intitolata *Cartolina postale*, lasciando al destinatario di apporre poi l'indirizzo dall'altra parte che porta il titolo di *Risposta*.

Così pure si rammenta l'obbligo di lasciare sempre unite le due parti della cartolina con risposta pagata nella sua prima impostazione, avvertendo che, ai termini dell'articolo 17 del regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1873, le cartoline di questa specie non hanno corso e debbono essere considerate come rifiuti se non vi è annessa la parte destinata alla risposta.

Firenze, il 2 marzo 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 16290, rilasciata alli 11 giugno 1873 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 550 fatto da Dodi Luigi fu Francesco, di Mortizza, a cauzione dei lavori addizionali di difesa della sponda destra del Po contro Piacenza nel terzo comprensorio del Po, giusta il contratto 2 giugno 1873.

Firenze, addì 14 gennaio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863 n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza di n. 2167, emessa il 18 maggio 1866 dalla ora cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire venticinque fatto da Saglietto Maurizio di Giovanni Battista dimorante in Porto Maurizio per cauzione dovuta verso l'Amministrazione finanziaria dell'esercizio a lui deliberato addì 14 aprile 1866 della gabella di sale e tabacco sita via « Crociera Annunziata » di detta città.

Firenze, addì 28 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri, scrive la *Lombardia* di Milano del 4, alle due e mezza pomeridiane, scoppiò la fabbrica di dinamite, di proprietà d'una privata Società milanese, posta in vicinanza di Cesano-Maderno. Nell'officina lavoravano sei donne intente a confezionare cartucce e ripartirle in pacchi: per cause che s'ignorano, e forse non si sapranno mai, la polvere s'accese; lo scoppio fu terribile. Delle sei donne, una sola fu salva per miracolo, sebbene gravemente malconcia. I brani dei cadaveri di altre quattro vittime furono trovati sparsi alla lontananza di 40 e fino 70 metri. Sino alle 6 di ieri non si è potuto rinvenire il cadavere della quinta. Accorsero tosto i RR. carabinieri della stazione di Barlassina, col R. pretore, e verso sera giunsero sul luogo il cav. Guaita, sottoprefetto di Monza, accompagnato dal procuratore del Re, dal tenente dei carabinieri e dal delegato di P. S.

Su questo grave disastro, troviamo nel *Corriere di Milano* del 5 questi altri particolari:

La fabbrica di polvere dinamite è sita nelle vicinanze di Cesano-Maderno, in un locale sotterraneo, dove stavano confezionando cartucce sei donne. Pare che la polvere siasi accesa accidentalmente. L'esplosione fu terribile.

Cinque di quelle povere donne rimasero vittime all'istante, la sesta gravemente ferita.

Quattro cadaveri furono raccolti alla distanza di circa 70 metri e depositati nella cella mortuaria del cimitero.

La misera ferita fu trasportata in un cascinale. Il cadavere della quinta donna, alle ore 4 pomeridiane, non erasi ancora potuto rinvenire.

— Dalla lunga relazione che il ministro della giustizia presentò al presidente della Repubblica francese, la *Liberté* spigola i seguenti dati statistici relativi ai coniugi che non vanno d'accordo fra loro:

Nel 1871, i tribunali francesi ebbero da occuparsi di 1711 domande di separazione, 1554 delle quali furono presentate dalle mogli e 157 dai mariti.

In 143 di quelle domande, non fu possibile di conoscere la professione degli sposi, e nelle altre 1568, i congiunti vanno divisi nelle categorie seguenti: 285 fra proprietari, ricchi, ed esercenti professioni liberali; 438 commercianti; 257 coltivatori e 588 operai. 1000 domande erano formulate da padri e madri di famiglia. 50 domande reconvenzionali furono presentate dai mariti e 17 dalle mogli.

Le 1778 domande principali erano fondate sulle ragioni seguenti: 1652 sopra eccessi, sevizie od ingiurie gravi; 64 sull'adulterio da parte della moglie, 48 sull'adulterio da parte del marito, e 14 sulla condanna di uno dei due coniugi a pena infamante.

In 11 casi, il matrimonio durava da meno di un anno; in 317, da cinque anni; in 479, da cinque a dieci anni; in 566, da dieci a venti anni; in 299, da venti a trent'anni; in 72, da trenta a quarant'anni; in 11, da quaranta a cinquant'anni, e in due soli casi, da più che cinquant'anni.

Le 1711 cause per separazione di corpo ebbero questo resultato: 1171 furono accolte e 140 respinte. In quanto alle altre domande, esse furono ritirate prima che il tribunale emettesse un giudizio in proposito, e 231 coniugi si riconciliarono.

— In questi ultimi giorni, scrive il *Journal des Débats*, si vendettero all'asta pubblica una ricca collezione di quadri antichi e moderni, di bronzi, di mobili e di porcellane della Cina. Il concorso degli amatori era enorme al palazzo Drollot, e gli oggetti pagati a più caro prezzo furono i seguenti:

Un gruppo di Clodion, in terra cotta, 7500 franchi; una statuetta dello stesso scultore, pure in terra cotta, 1500 franchi; due grandi e belle chimere in antico *celadon* della Cina, 4700 franchi; due bei vasi in porcellana antica della Cina, 3150 franchi; un bel vaso in porfido rosso orientale, 3400 franchi; un grande e bell'orologio dell'epoca di Luigi XVI, 5250 franchi; un grande e magnifico scrittoio, 5100 franchi.

I quadri antichi e moderni meglio pagati furono questi: Adriano Van Ostade, *Una festa in una capanna*, 76,000 franchi; Greuze, *Il piccolo smòrfioso*, 6900 franchi, e *La ragazzina dal giubbetto*, 10,000 franchi; Guardi, *La Dogana*, 8600 franchi, e *La veduta del Canal Grande*, 5900 franchi; Honde-Koeter, *Uccelli domestici*, 16,500 franchi, *Uccelli ed animali domestici*, 10,100 fr., e *Gallo e gallina*, 6000 franchi; Leclerc, *La danza campestre*, 3200 franchi, ed una *Veduta della Norvegia*, 4900 franchi; Tilborg, *La refezione*, 8800 franchi; Weenix, *Cacciagione*, 10,000 franchi; Wynants, *Paese montuoso*, 6750 franchi, ed E. Isabey, *Il giorno di ricevimento*, 3000 franchi.

Nei tre giorni che durò quella vendita di oggetti artistici e curiosi produsse la bella somma di 311,325 franchi.

— Sabato passato, scrive il *Siècle* del 3 marzo, a Parigi, ebbe luogo un gran torneo di giuocatori di scacchi, al quale assistevano più di trecento persone.

Il signor Rosenthal, il campione francese a tutti i tornei internazionali, aveva promossa quella colossale partita, dichiarando che era disposto a lottare, al tempo stesso, con trenta fra i migliori giuocatori di Parigi, e che non metterebbe mai più di un minuto nel giuocare ogni colpo.

A sostenere la sfida si presentarono ventisette dei giuocatori più valenti della Francia e dell'estero, fra i quali meritano una speciale menzione i signori: barone André, il conte dell'Eglise, di Locmaria, di Mamero, di Gogorca, Parnel, Bazaroff, Venaver, il dott. Landowski, Rakowski, ecc., ecc.

Nella gran sala del caffè della Reggenza vedevansi le 27 scacchiere messe in fila. Il signor Rosenthal giuocò 35 colpi per scacchiera, vale a dire una media di un migliaio di mosse di scacchi dalle nove della sera fino alle due del mattino.

Di quelle 27 partite che giuocò al tempo stesso, il signor Rosenthal ne vinse 23, tre furono dichiarate nulle, e ne perdette una sola, che fu vinta dal giuocatore ungherese Rakowski.

— L'*Evening Standard* del 2 marzo scrive che una terribile esplosione di gas-acido-carbonico ebbe luogo in quel giorno nei pozzi delle miniere carbonifere di Dixon, a Blantyre, presso Hamilton. Due operai minatori, per nome Hugh Pollock e John Keer, il primo dei quali aveva cinquanta ed il secondo trent'anni, erano scesi per spazzare le gallerie quando, tutto ad un tratto, verso l'una pomeridiana, si udì una forte detonazione, e quando l'amministratore della miniera e gli operai accorsero, trovarono che i cadaveri di Pollock e di Keer erano stati lanciati a venti metri dall'orificio del pozzo nel quale erano scesi, muniti di lampade di sicurezza. Quei due infelici, i soli operai che si trovassero nella miniera al momento dell'esplosione, erano tutti e due padri di famiglia.

— Negli Stati Uniti, scrive il *Journal des Débats* del 4 corrente, i dotti prendono il più vivo interessamento alla costruzione di un tele-

---

Egli continuò per un pezzo sullo stesso tuono senza ch'io lo interrompessi mai; ma, quando ebbe sfogato tutto il suo sdegno, gli dissi:

— Vi prego ad osservare che, alla fin fine, non vi si accusa d'altro che di voler prendere moglie, e se credete che io vi stimi di meno perchè mi diceste che non avete una tale intenzione, siete in errore. Che male ci sarebbe se una signorina vi piacesse più di altre molte, e se la corteggiaste? Tutti, più o meno, abbiamo fatto la stessa cosa.

Queste parole lo calmarono alquanto, ma disse:

— Dunque continua ancora a circolare questa voce infernale?

— Sì, ma non vi è nulla di più facile che il farla cessare. Tutto dipende dalla vostra condotta non meno che dalle vostre parole. D'altra parte poi, vi è una persona alla quale questa diceria può riescire più dannosa che non a voi. Intendo parlare di miss Amy Vallance. In quanto a me, alla prima occasione, mi farò una premura di dirle che voi non l'adorate.

— Chi è che dice che io non l'adoro? — esclamò Boy dando sulla tavola un pugno che poco mancò non rovesciasse il bicchiere di *grog*.

— Ma, questo almeno mi parve il significato delle vostre parole

Boy non rispose nulla. Riaccese il suo sigaro che era spento, aspirò alcune boccate di fumo una dopo l'altra, e poi disse:

— Ascoltatemi, colonnello. Quella signorina mi piace, mi piace assai, e direi cosa meno che vera se tacessi che mi balenò in mente l'idea di offrirle la mia mano. Sventuratamente la cosa è impossibile, assolutamente impossibile. Io non mi sento il coraggio di condannare alla povertà una persona tanto adorabile. Siccome la signora Vallance parla sempre di miseria, è indubitato che le sue figlie debbono essere prive di beni di fortuna; e, siccome io non ho che una pensione mensile e nessuna certezza per l'avvenire, dovete convincervi essere impossibile ch'io sposi miss Amy.

— Voi avete perfettamente ragione, ed io aggiungerò che, stante la non troppo lontana eventualità di una campagna, il maritarvi soltanto per amore, sarebbe un creare ostacoli al vostro avanzamento. Ora poi, siccome non mi faceste mistero della vera vostra posizione, permettete ch'io vi manifesti un'opinione, che spero non vorrete prendere in mala parte. Come ben capite, nel caso vostro, non si tratta soltanto di smentire una voce già diffusa ed accreditata nel pubblico, ma si tratta puranco d'informare senza ambagi e con tutta lealtà la famiglia Vallance che voi non pensate neppure per sogno a prendere moglie.

— È assai probabile che, nell'aprile prossimo, la mia batteria debba ritornare in Inghilterra; ma, se ciò non avvenisse, io chiederò di cambiare di guarnigione. Prima di aprile mi è assolutamente impossibile di lasciare Gibilterra, ma da ora in poi sarò sempre circospetto e guardingo molto, e vi assicuro che i fabbricanti di matrimonii ne rimarranno sconcertati. Che cosa ve ne pare del mio piano, colonnello?

Pronunziando queste parole, che accompagnò con un riso forzato, Warleigh si alzò, si pose il mantello sulle spalle con una disinvoltura castigliana, e si allontanò dopo avermi dato una buona stretta di mano.

Io era immerso nelle mie riflessioni quando, cinque minuti dopo, la porta si riaprì, e vidi avanzarsi verso di me il luogotenente Boy, che era molto serio e pallido, e che, rimanendo in piedi, mi disse:

— Colonnello, io non voglio nascondervi nulla. Voi foste buono e generoso meco, non facendomi neppure un rimprovero, quantunque ne poteste avere il diritto, e perciò voglio farvi la più ampia e sincera confessione. La verità vera è che io l'amo più che dire non si possa, ma che, stante le mie strettezze finanziarie, io non posso sposarla. Ora voi conoscete il mio segreto, ma vedrete che manterrò scrupolosamente la promessa che vi feci.

Così dicendo, egli uscì, ed io non potei fare a meno di esclamare: — Il povero Warleigh è proprio innamorato sul serio, e voglia il cielo che Amy non corrisponda all'amor suo.

VIII.

Boy Warleigh continuò a compiere i doveri del proprio ufficio, ed a fare la vita che faceva prima, come se nulla fosse avvenuto. Io lo teneva d'occhio, e mi interessava vieppiù a lui, perchè io era il solo che sapesse come il suo cuore fosse profondamente addolorato. Tuttavia, osservai con un certo dispiacere ch'egli frequentava molto meno i circoli militari e la società, poichè era persuaso che, nel caso suo, sarebbe stato bene ch'egli procurasse di distrarsi più che non facesse.

In quanto alle signore Vallance, siccome esse ignoravano la decisione di Boy, io non ebbi da notare verun cambiamento in esse, almeno nei primi giorni. Ma, una settimana dopo, la vedova, parlando meco di varie cose, mi disse:

— Mi pare che sia un pezzo che non vediamo il signor Warleigh. Che cosa v'è?

— Egli sta bene come sempre, — risposi, — ma forse è un po' troppo occupato de' suoi doveri militari.

Contemporaneamente io osservai le due giovinette. Kate lanciò un'occhiata ad Amy; ma questa parve che non avesse neppure inteso, nè cambiò di colore.

— Benissimo — pensai fra me e me — la ragazza è bene educata e sa nascondere le proprie impressioni; ma, volere non è sempre potere.

Da quel giorno in poi, comprendendo che vi era un vuoto da riempire, io visitai più assiduamente le mie tre amiche, e, quando il tempo era propizio, le accompagnava alla passeggiata.

Una mattina d'inverno, in cui il sole risplendeva non meno che se fosse stato di maggio, noi ci trovavamo tutti quattro seduti in una passeggiata prossima alla città, e stavamo discorrendo di una infinità di cose, quando Kate disse tutto ad un tratto:

— Ecco il sig. Warleigh con *quella* signora Pemberton.

In quel mentre un cavaliere ed un'amazzone passarono di galoppo. Boy salutò le signore, e nella sua compagna io riconobbi Laura Pemberton, la elegante di Gibilterra. Le guancie di Amy arrossirono subitaneamente, e mi parve che un lieve tremito agitasse le sue labbra, ma di lì a pochi minuti noi ripresimo la conversazione al punto nel quale l'avevamo interrotta, e ritornammo in città senza più fare parola di quell'incidente.

La sera stessa, a pranzo, io dissi ad uno dei miei compagni di guarnigione:

— Oggi, ho veduto Boy Warleigh che galoppava con la signora Pemberton.

— Boy, — mi rispose il mio collega, — fa un'opera di carità cristiana consolandola dell'isolamento in cui si trova.

— Ma Billy Bustard dov'è?

— Egli fu distaccato alla baia Catalana.

— E da quando?

— Da alcuni giorni, e le male lingue assicurano anzi che fu egli che vi si fece mandare per potersi riposare dalle sue fatiche, come dice Shakespeare.

Io non mi ricordava le parole attribuite a Shakespeare, ma poichè Billy Bustard era fuori, comprendeva che Warleigh ne aveva assunto l'*interim* presso la signora Pemberton, e ne ebbi piacere, perchè, così facendo, Boy sviava tutte le dicerie distraendosi. La povera Amy, che non aveva delle occupazioni quotidiane, nè poteva distrarsi colla signora Pemberton, era assai più meritevole di compassione, ma sostenne coraggiosamente le angoscie della lotta; e, sebbene fosse un po' più pallida del solito, ed avesse qualche attacco di nervi, nessuno potè accorgersi ch'ella soffrisse. La situazione era però assai penosa, ed io affrettava con i miei voti il giorno in cui Warleigh doveva partire, quantunque desiderassi che, per ricuperare la propria quiete, anche Amy abbandonasse Gibilterra. Perciò, appresi con piacere che la signora Vallance progettava di andare a passare l'estate in Isvizzera ed in Normandia, se i di lei mezzi glielo permettevano. Era adunque sperabile che, se nulla di serio avveniva prima della fine dell'inverno, le distrazioni di un nuovo viaggio avrebbero bastato a fare sì che Amy guarisse di una ferita, che forse non era troppo profonda. Ma i fatti smentirono le mie previsioni.

(*Continua*)

scopio gigantesco da collocarsi nell'Osservatorio astronomico da erigersi sulle Montagne Rocciose. Ricerche e studii preliminari ebbero già luogo per determinare la località e le condizioni atmosferiche meglio adatte alle osservazioni astronomiche. Secondo il professore Dadvison, la Summit-Station, nella Sierra Nevada, a 7042 piedi sul livello del mare, sarebbe la migliore di tutte le località, perchè l'atmosfera vi è limpidissima, e, nell'estate, la temperatura è mite anche di notte. Delle osservazioni fatte per due notti in una località sì favorevole, daranno migliori e maggiori resultati che non una lunga serie di osservazioni fatte per il corso di sei mesi in stazioni meno elevate. In seguito a questo rapporto, un milionario ben conosciuto a San Francisco, scrisse all'Accademia delle scienze di California, dichiarando di essere disposto a regalare un milione di dollari, più di cinque milioni di franchi, affinchè l'Osservatorio astronomico sorga nella località più conveniente.

DIARIO

Nel Reichstag germanico, seduta del 3 febbraio, era all'ordine del giorno la proposta dei deputati alsaziani e lorenesi, i quali domandavano che cessassero i poteri eccezionali conferiti al presidente superiore dell'Alsazia-Lorena. La proposta fu sostenuta dai parrochi Gerber e Winterer e dal signor Windthorst; fu combattuta dal commissario federale Herzog, e soprattutto dal principe Bismarck, il quale pronunziò un notevole e stringente discorso. Il Reichstag, dopo di avere respinto la proposta del deputato Putkammer, diretta a rinviare il progetto dei deputati alsaziani ad una Commissione, respinse il medesimo alla votazione per appello nominale, con una maggioranza di 196 contro 138 voti.

A Berlino fu dato a Corte, nella sera del 1° marzo, un pranzo di gala in onore del principe e della principessa di Galles. Assistevano al banchetto l'imperatrice, il principe di Galles, il maresciallo Moltke, tutti gli ambasciatori e ministri. Al 2 marzo sono giunti a Berlino le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Edimburgo.

Il ministro presidente del gabinetto austriaco, principe Auersperg, ha invitato i presidenti delle Commissioni e i capi dei partiti parlamentari a una conferenza tenutasi al 1° marzo nel palazzo della presidenza. I giornali di Vienna asseriscono che questa conferenza si è aggirata intorno alle leggi confessionali, poste all'ordine del giorno del Reichsrath pel 4 marzo, e rispetto alle quali al ministero importa di conseguire un preventivo accordo.

Il presidente del ministero ungarico, conte Szlavy, è stato ricevuto dall'imperatore a Vienna. Dopo di avere esposto a Sua Maestà le complicazioni attuali, il signor Szlavy rassegnò al sovrano le demissioni di tutto il gabinetto. Il ministro, nel giorno 3 marzo, era già di ritorno a Pesth.

I giornali del partito deakista parlano di un ministero di coalizione; e infatti, nel seno della maggioranza attuale vi sono due correnti, una delle quali mira appunto a costituire un gabinetto di coalizione, mentre l'altra corrente vorrebbe tentare la fortuna licenziando la Camera attuale e ordinando nuove elezioni generali. Vi è inoltre chi vagheggierebbe un ministero prettamente conservatore, ossia un gabinetto Lonyay oppure Sennyey.

Tutta l'intera seduta del 2 marzo dell'Assemblea di Versaglia fu occupata a discutere intorno alle condizioni nelle quali è avvenuta la elezione del signor Swiney nel dipartimento del Finistère. Il corrispondente versagliese della *France* dice che non vi era ragione di sorta alcuna per una così lunga discussione, e spiega il fatto col motivo che « il dipartimento del Finistère, essendo uno dei focolari della legittimità, i partigiani della monarchia temono di vedere questo focolare tramutarsi in una tomba. » Il signor Swiney, essendo un repubblicano, mentre il suo avversario, signor Guen, era un monarchico, si è avuto ricorso a tutti i sofismi, se non per far annullare la di lui elezione, almeno per offuscarne il significato. Da ultimo la convalidazione della elezione del Swiney è stata approvata a grande maggioranza.

Scrivono da Parigi, 2 marzo, al *Salut Public* che la duplice elezione dei signori Lepetit e Ledru-Rollin ha dato nuovo alimento alle trattative in vista di ricostituire una nuova maggioranza importante e duratura.

« Queste eventualità, dice il corrispondente, erano ieri sera l'oggetto di tutte le conversazioni al ricevimento del ministro degli affari esteri.

« I principi d'Orleans, compresi il duca di Aumale ed il conte di Parigi, vi erano tutti, compreso il fiore della società politica ed elegante di Parigi. Molto notata fu la presenza del signor Leone Say e di parecchi altri membri del centro sinistro.

« Evidentemente il ministero ha l'intenzione di prendere una iniziativa circa le leggi costituzionali. Il progetto di organizzazione di una seconda Camera è senza dubbio in pronto fra le sue mani. Soltanto, bisogna intendersi sul regime settennale ed indurre la destra a riconoscere che il regime stesso non è che la tregua di Bordeaux prolungata per sette anni, colla etichetta repubblicana.

« Alla destra ripugna grandemente una tale interpretazione che le lega le mani per un tempo lungo e che probabilmente il conte di Chambord giudicherà eccessiva.

« Gli uomini del centro sinistro sarebbero di più facile contentatura. Perchè viene mantenuta l'etichetta repubblicana, le leggi costituzionali non possono che organizzare la repubblica per sette anni. Questo ragionamento infatti è giustissimo ed io credo che esso presterà il terreno per la conciliazione. »

La situazione militare nel nord della Spagna diviene ogni giorno più complicata. La disfatta di Moriones trasse con sè l'abbandono di Tolosa, dove i carlisti sono entrati, secondo quanto si legge in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, le cui informazioni sono sempre state finora esatte. Di tutta la provincia di Guipuzcoa non rimarrebbe più che San Sebastiano in potere dell'esercito regolare. Sono inquietanti anche le notizie di Catalogna. Tortosa sarebbe minacciata dietro l'abbandono di Amposta, situata sul corso inferiore dell'Ebro.

La Giunta carlista di Navarra pubblica colle seguenti parole la notizia della vittoria riportata su Moriones: « Grande vittoria sulle forze di Moriones! 5000 uomini fuori di combattimento, dei quali circa mille morti e feriti; il resto fu condotto prigioniero a Ivinoza. »

Da Belgrado si annunzia per telegrafo ai giornali austriaci, che il governo della Servia sta contrattando con Londra un prestito di dodici milioni di lire verso ipoteca.

Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato del Regno venne proseguita la discussione del progetto di legge forestale. Deliberati alcuni alinea che erano rimasti in sospeso nella discussione di articoli precedenti, sono stati successivamente approvati gli articoli da 12 a 17 del progetto. Ebbero la parola sui diversi articoli e sopra differenti proposte i senatori: Sanseverino, Amari prof., Gadda, Torrelli, Tabarrini, Trombetta, Vitelleschi, Scialoja, i Ministri di Agricoltura e Commercio, di Grazia e Giustizia ed il relatore della Commissione, senatore Lampertico. Gli articoli da 18 fino all'ultimo del progetto furono rinviati alla Commissione. Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un progetto di legge e un altro ne presentò il Ministro di Agricoltura e Commercio a nome del suo collega il Ministro della Guerra. Quest'ultimo progetto, relativo alla leva sui nati del 1854, venne dichiarato d'urgenza.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione generale del disegno di legge relativo alla difesa dello Stato: alla quale presero parte il Ministro della Guerra e i deputati Perrone e Cerroti.

Vi ebbe pur luogo la interrogazione, annunziata il giorno innanzi, del deputato Nori al Ministro dell'Interno sopra lo scioglimento del Consiglio comunale di Cesenatico nel circondario di Cesena; del quale atto il Ministro disse e giustificò le cagioni.

CAPITANERIA DI PORTO IN TARANTO

Avviso

Il giorno 31 gennaio p. p. furono ricuperate nella spiaggia di Casal-Abate, circondario di Brindisi, n. 5 botti vuote cerchiate in ferro. Chiunque possa avervi interesse è diffidato a far valere le ragioni di proprietà in tempo utile giusta l'articolo 131 del Codice per la marina mercantile.

Taranto, 27 febbraio 1874.

Il Capitano di Porto
AVV. C. MACCARONI.

REGIO ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

2° Concorso triennale della fondazione letteraria Ciani.

Nel 1877 il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere assegnerà un premio all'autore del miglior *Libro di lettura per il popolo italiano*, che sarà stampato e pubblicato ne' tre anni dal 1° marzo 1874, a tutto febbraio 1877, e che risponderà alle condizioni, che qui si accennano:

L'opera dovrà essere di giusta mole, e, qualunque ne sia la forma letteraria, dalla narrativa alla drammatica, dovrà avere per base le eterne leggi della morale e le liberali istituzioni, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo.

L'autore avrà di mira non solo che il concetto di essa sia eminentemente educativo, ma che l'espressione altresì ne sia la più facile e attraente, cosicchè l'opera possa formar parte d'una serie di buoni libri di lettura famigliari al popolo.

Al concorso saranno ammessi autori italiani e stranieri, di qualunque nazione, purchè il lavoro, pubblicato con le stampe, sia in buona lingua italiana, e in forma chiara ed efficace. Potranno concorrere anche i membri del Reale Istituto Lombardo; ma in questo caso non potranno prender parte ai giudizi e alle deliberazioni sul concorso.

L'opera dovrà essere originale, nè essere mai stata pubblicata innanzi al suddetto triennio, cioè innanzi al 1° marzo 1874.

Il tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati sarà a tutto febbraio 1877.

Gli autori concorrenti dovranno, all'atto della pubblicazione dell'opera, presentarne *dieci* esemplari alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, unendovi una dichiarazione del mese in cui l'opera venne pubblicata. Sarà loro rilasciata una ricevuta d'ufficio del deposito fatto, all'intento di stabilire il tempo utile della pubblicazione giusta il programma.

Le opere anonime o pseudonime dovranno essere accompagnate da una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore; questa scheda non sarà aperta se non quando fosse all'autore aggiudicato il premio.

Le opere presentate si conserveranno nella libreria dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo dei proferiti giudizi.

Il premio sarà di lire 1500: e ne verrà fatta l'aggiudicazione nell'adunanza solenne dell'Istituto del 7 agosto 1877.

Milano, 26 febbraio 1874.

Il Presidente: C. BELGIOJOSO. *Il Segretario:* G. CARCANO.

PREMI PROPOSTI DAL REGIO ISTITUTO VENETO pegli anni 1874-75.

TEMA DEL REALE ISTITUTO
prescelto per l'anno 1875 nell'adunanza del 21 luglio 1873:

« Esporre la storia delle dottrine economiche negli Stati della Repubblica veneta durante i secoli XVII e XVIII, accennandone la influenza sulla legislazione, raccostandole al modo di vivere ed alle relazioni fra le classi sociali di quel tempo, e facendo opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di queglì studi nelle altre parti d'Italia. »

Tempo utile pel concorso, tutto maggio 1875. — Il premio è d'italiane lire 1500.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA.
Tema per l'anno 1874, prescelto dal R. Istituto veneto nell'adunanza del 14 agosto 1872:

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, specialmente alla fisiologia ed alla patologia, i moderni avanzamenti della fisica e della chimica, con uno sguardo retrospettivo dei sistemi che dominarono in medicina nei tempi andati. »

Tempo utile, giugno 1874. — Il premio è d'italiane lire 3000.

Tema per l'anno 1875, prescelto dallo stesso nell'adunanza del 14 agosto 1873:

« Discutere le più accreditate teorie intorno al movimento delle onde del mare e delle correnti litorali, e sceverarne ciò che v'ha di vero dal suppositivo ed incerto. E coll'aiuto di osservazioni diligenti ed esatte circa a fenomeni riconosciuti veri e costanti, dedurne una più completa teoria, specialmente rispetto all'azione composta delle onde e delle correnti sull'alterazione delle coste e sull'efficacia delle costruzioni marittime, la quale possa scorgere a sicuri risultamenti, applicabili al miglioramento ed alla conservazione dei porti e delle spiagge, segnatamente d'Italia. »

Tempo utile, tutto maggio 1875. — Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline per tutti questi tre concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto veneto, sono ammessi al concorso. Le memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca od inglese, e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un biglietto suggellato contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo biglietto della memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne trarre copia a proprie spese.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

BAJONA, 5. — Non si ha alcuna notizia da Bilbao.

Serrano e Topete giunsero a Castro con 4000 uomini.

L'esercito del centro, che fu sciolto, fornirà da 6 a 8000 uomini, i quali sotto il comando del generale Dominguez andranno a rinforzare l'esercito del nord.

PARIGI, 5. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 4 1/2 per cento.

VIENNA, 5. — La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto delle leggi confessionali.

Si sono iscritti per parlare contro il progetto 35 deputati e 23 in favore.

Oggi parlarono 8 oratori.

La discussione continuerà domani.

COSTANTINOPOLI, 5. — Jussuf bey fu nominato ministro delle finanze in luogo di Hamdi pascià, che fu destituito per le esorbitanti condizioni del recente prestito contratto colla Società ottomana.

È annunziata officialmente la nomina di Caratheodori effendi a ministro a Roma.

VERSAILLES, 5. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Christophle, del centro sinistro, facendo allusione ad un recente articolo del *Figaro*, domanda di interpellare il ministero sul modo con cui esercitò i poteri dinanzi agli attacchi e alle minaccie di cui l'Assemblea fu recentemente l'oggetto.

La discussione dell'interpellanza avrà luogo domani.

LISBONA, 5. — Alcuni abitanti delle isole Azzurre scrissero a Grant chiedendo il protettorato degli Stati Uniti. Grant rispose che l'epoca delle conquiste è passata e fu rimpiazzata dai plebisciti.

LONDRA, 5. — Il Parlamento fu aperto colle solite formalità.

I ministri, avendo perduto le qualità di membri del Parlamento in seguito all'accettazione delle funzioni ministeriali, erano assenti.

Brand fu rieletto presidente della Camera dei comuni senza opposizione.

Gladstone gli presentò le congratulazioni in nome dei liberali.

VIENNA, 6. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il ministero ha deciso di non opporsi all'emendamento che il partito della sinistra vuole proporre al Reichsrath, cioè che i vescovi debbano prestare giuramento alla Costituzione.

Borsa di Londra — 5 marzo.

	4	5
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	61 3/4	62 —
Turco	40 5/8	40 —
Spagnuolo	18 3/4	18 7/8
Egiziano (1868)	73 1/8	72 7/8

Borsa di Vienna — 5 marzo.

	4	5
Mobiliare	241 50	242 25
Lombarde	156 —	157 —
Banca Anglo-Austriaca	147 50	148 25
Austriache	320 —	320 —
Banca Nazionale	970 —	970
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 85
Cambio su Parigi	44 —	43 90
Cambio su Londra	111 25	111 —
Rendita austriaca	74 —	73 85
Id. id. in carta	69 70	69 60
Banca Italo-Austriaca	43 —	42 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	

Borsa di Parigi — 5 marzo.

	4	5
Prestito francese 5 0/0	94 25	94 37
Rendita id. 3 0/0	59 75	59 80
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	62 45	62 30
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	355	352
Banca di Francia	3810 —	3840 —
Ferrovie Romane	68 50	68 —
Obbligazioni Romane	181 —	180 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	183 —	184 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	—
Cambio sull'Italia	12 3/8	12 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	—	—
Azioni id. id.	792	— —
Londra, a vista	25 23 1/2	25 23 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	—	— —

Borsa di Berlino — 5 marzo.

	4	5
Austriache	191 3/4	192 1/2
Lombarde	92 5/8	92 5/8
Mobiliare	145 1/8	145 —
Rendita italiana	61 1/2	61 7/8
Banca Franco-Italiana	— —	
Rendita turca	40 —	39 3/4

Dopo Borsa: Mobiliare 145 1/4 — Austriache 192 5/4 — Lombarde 92 3/4.

Borsa di Firenze — 5 marzo.

Rend. ital. 5 0/0	69 15	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	23 03	contanti
Londra 3 mesi	28 67	»
Francia, a vista	114 50	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	882 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2167 —	»
Ferrovie Meridionali	458 —	nominale
Obbligazioni id.	220	»
Banca Toscana	1520 —	»
Credito Mobiliare	*858 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	283 —	»
Banca Generale	—	

* Cupone staccato.
Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 marzo 1874, ore 16.

I venti sono diminuiti tranne che in poche stazioni dell'Italia meridionale, a Rimini ed a Portotorres. Il tempo è generalmente bello. Piove a Bari ed a Malta. Cielo nuvoloso in Sicilia ed in alcuni paesi delle coste adriatiche. Il barometro è leggermente salito al sud dell'Italia, è stazionario altrove. Mare grosso a Portotorres, ed agitato all'ovest del Jonio. Calmo o mosso altrove. Domina il cielo nuvoloso nel nord e nel centro d'Europa. Cielo sereno in Austria. Tempo generalmente buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	772 7	772 7	770 7	770 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 7	8 8	9 3	4 0	TERMOMETRO Massimo = 9 4 C. = 7 5 R.
Umidità relativa	86	36	28	44	Minimo = 0 1 C. = 0 0 R.
Umidità assoluta	3 59	3 03	2 83	2 72	
Anemoscopio	N. 7	N. 7	NO. 5	N. 10	Magneti - Perturbato al pomeriggio il Bifilare, crescente il Verticale.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 marzo 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	69 —	68 90	— —	—	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74								—
Prestito Nazionale	1 ottob. 77			—				—	—
Detto picc. li pezzi	»	—	—	—					—
Detto stallonato	»								—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—					—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	520 —	519 —		—			—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 15	73 10	—	— —			—
Prestito Romano, Blount	»		73 30	73 25					—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 15	72 10		—			—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000			— —	—			—
Banca Romana	»	1000	1675	1650	—	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—			—			—
Banca Generale	»	500	446 —	445 —	446 —	445 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	276 —	272 —	276 —	272 —	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500		—		—			—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—					—
Azioni Tabacchi	»	500		— —					—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500				—			—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—		—	—			—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500		—					—
SS. FF. Meridionali		500	—						—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500				—		— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500				—			
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—						150
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	00	355 —	—	—	—			—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—			—			—
Pio Ostiense	—	430	—					—	—
Credito Immobiliare	—	600	—		—	— —			—
Compagnia Fondiaria Italiana		250	124	—	—	—			—
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	—	—			—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30			
Bologna	30			
Firenze	30	—	—	
Genova	30	— —	—	
Livorno	30	—		—
Milano	30	— —	— —	—
Napoli	30		— —	—
Venezia	30		— —	—
Parigi	90		—	
Marsiglia	90	112 85	112 60	— —
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 62	28 60	— —
Augusta	90			—
Vienna	90		— —	—
Trieste	90	— —	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 —	22 97	
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 71 35, 37, 40 fine.

Banca Generale 446 cont.; 445, 45 1/2, 45 3/4, 46 fine.

Banca Italo-Germanica 276 cont.; 275, 74, 73 fine.

Il Deputato di Borsa: F. LUIGIONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

N. 33, reg. 15. DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II promiscua, in camera di consiglio composta dai signori:

Dott. Raffaele Savonarola G. ff. di presidente; dott. Francesco Clerici giudice; dott. Paolo Valle id.;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice Clerici colla lettura del ricorso ed allegati;

Considerato che dai dimessi atti di ultima volontà della Francesca Oldani Larini ressasi defunta al giorno 13 novembre 1864, e dai pure dimessi atti di notorietà 24 marzo 1872 eretto nella Regia Pretura di Abbiategrasso (registrato con marca da cent. 50 annullata), 29 agosto 1873 eretto nella R. Pretura di Binasco (registrato come sopra) e 4 agosto 1871 eretto nella R. Pretura del mandamento 1° di Pavia (registrato come sopra) è comprovato il diritto negli istanti a succedere alla suddetta;

Omissis.

Ritenuta la competenza di questo tribunale;

Osservato che fra gli enti a dividersi vi è il certificato n. 30202, della rendita di lire 2500, intestato alla defunta e vincolato a garanzia di contratto d'affitto col Collegio della Guastalla in Milano;

Osservato che l'Amministrazione del del detto Collegio col presentato istromento 9 agosto 1873 rog.° Migliavacca (reg.° in Milano 11 agosto 1873, al numero 3996, con lire 4 80) ha prestato pieno e formale assenso alla cancellazione dell'annotamento di vincolo di cui sopra;

Ritenuto che per mandare ad effetto la divisione, è necessario il tramutamento del certificato di rendita suindicato;

Vedute l'art. 224 del Codice civile e gli articoli 78 e seguenti e 121 seg. del vigente regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, e le favorevoli conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara:

1. Omesso;

2. Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato di rendita 5 per cento n. 30202, della rendita di lire 2500, in data di Milano 15 luglio 1863, intestato ad Oldani Francesca fu Giovanni Maria di Abbiategrasso, previa cancellazione dell'annotamento di vincolo appostovi a garanzia del contratto d'affitto della possessione Cascina Nuova conchiuso fra il Collegio della Guastalla di Milano ed Ambrogio Dacoò, come da dichiarazione d'ipoteca al n. 327, mod. 24, in n. 19 cartelle al portatore 5 per cento, tre della rendita di lire 500 . L. 1500 00
otto della rendita di lire 100 . „ 800 00
tre della rendita di lire 50 . . „ 150 00
e cinque della rendita di lire 10 „ 50 00

L. 2500 00

da consegnarsi le cartelle stesse a Davide Larini, Agostina Reali maritata col dott. Pietro Gussalli, Reali avv. Francesco anche qual padre e rappresentante delle minorenni sue figlie Carmelita ed Elisa, Consigliere Giacomo Larini anche qual padre e rappresentante della sua prole nascitura e della minorenne Annita; Dacoò Giuseppe, Maddalena maritata Annovazzi, Regina maritata Manzi, Agostino, Emilia, Ernesta, Anna e Francesco, tutti congiuntamente quali successi a titolo ereditario alla defunta titolare Francesca Oldani vedova Larini.

Rimessi gli istanti o chi per essi a rivolgersi per l'effettivo tramutamento e rilascio alla Direzione del Debito Pubblico nei modi tracciati dal regolamento di cui sopra.

Milano, 22 gennaio 1874.

Savonarola G. ff. da pres.
968 L. Muggia vicecanc.

AUTORIZZAZIONE. 1087

(2ª pubblicazione)

Si deduce a notizia che, con ordinanza del tribunale civile di Torino 19 gennaio 1874, autentica Piazzola vicecancelliere, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento dell'annua rendita nominativa di lire quarantacinque, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, come da certificato d'iscrizione 8 marzo 1868, n. 120834, a favore delli minori Catterina ed Agostino Porchietti fu Ignazio, deceduti nello scorso 1873, in egual rendita al portatore, da ripartirsi in due parti uguali fra li Carolina Beltramo fu Francesco vedova di Ignazio Porchietti e Bartolomeo Scarafia di Francesco, residenti questi a Moretta e quella in Torino, nella provata loro qualità di unici eredi superstiti delli sovra nominati minorenni fratello e sorella Porchietti.

Torino, 20 febbraio 1874.

Not. Vincenzo Sacchi proc. speciale.

DOMANDA DI TRASLAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 10 febbraio 1874, sopra domanda del signor avv. Federico Canavero fu Gioanni, dimorante in Casale, autorizzò il trapasso in capo ed a favore del prelodato avv. Federico Canavero, come unico erede universale del prenominato suo padre Canavero Gioanni fu Giuseppe, vivendo, domiciliato in Torino, del certificato d'annue lire trecento sessanta di rendita, consolidato italiano 5 0[0], creazione 10 luglio 1861, con godimento dal 1° gennaio 1862, portante la data delli 17 maggio 1862 ed il n. 16559, annotato d'ipoteca d'evizione per la concorrente di lire 352 06 a favore della signora Carolina Stagnone nata Musy, ed intestato al prefato signor Canavero Gioanni fu Giuseppe.

Torino, 19 febbraio 1874.

1077 Stobbia sost. Petiti.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Biella in data 15 dicembre 1873 venne autorizzato il tramutamento al portatore del certificato nominativo del consolidato cinque per cento, intestato alla deceduta Torello Maria, nubile, fu Carlo, col numero undicimila cinquecento quindici (11515), della rendita di lire ottantacinque (85).

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, e del relativo regolamento all'art. 89 e successivi.

1076 Giuseppe Camandona.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione di questo tribunale civile del dì 31 gennaio 1874 si è disposto quanto appresso:

Il tribunale civile di Cosenza, 2ª sezione, procedendo in camera di consiglio, ed in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, sulla relazione del giudice signor Casciaro, ordina che la Cassa dei depositi e dei prestiti paghi liberamente all'avvocato signor Nicola Catanzaro da Catanzaro, nella qualità di procuratore, le lire tremila dovute agli eredi del fu Mari 1° Giuseppe del corpo dei Reali carabinieri, giusta la cartella di deposito rilasciata in Torino a' 20 marzo 1861, n. 16301.

Così deciso li 31 gennaro 1874 dai signori cav. Vincenzo Nicolai vicepresidente, Giuseppe Andrea Casciaro giudice, e Raffaele Silvagni aggiunto giudiziario.

Cosenza, li 6 febbraio 1874.

Per copia conforme

979 Il proc. Michele Ranieri.

AVVISO. 1346

Augusto Bigot e Carlo Sauvan con contratto 9 febbraio 1874, registrato il 14 detto, hanno costituito per un triennio una Società in nome collettivo per commissioni e rappresentanze con ufficio al Circo Agonale, n. 22.

La firma sociale sarà indistintamente A. Bigot e C. Sauvan.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª pubblicazione)

Si rende pubblicamente noto che il giorno di sabato 11 aprile p. v. nella sala di udienza del R. tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza del signor Ermete Garofani, possidente domiciliato al Pozzo delle Cornacchie, n. 55, a danno della Ditta Bancaria F. B. De La Chapelle e Comp., e per essa del rappresentante signor Eugenio Bosier De La Chapelle, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor Giovanni Sciomer debitore principale, non che del signor Ferdinando Campolmi terzo possessore, domiciliato ora via Cesarini, n. 44, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo da deliberarsi al migliore offerente:

Due terreni formanti un sol corpo, della quantità superficiale in tutto di circa pezze cinque, posti nel suburbio di Roma fuori di Porta Pia, in contrada via di Sant'Agnese, detti Villa Flora e Recchelina, con casino nobile di villeggiatura isolato, con altro casino e torre ad uso di villeggiatura come sopra isolato, con casa colonica con stalla, ecc., confinante con la proprietà del sig. marchese Del Bufalo, dei RR. PP. Gesuiti e la via di Sant'Agnese, salvi, ecc., iscritto al censo di Roma ai numeri 86, 86½, 87, 88, 89, 236 della mappa n. 65.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1060 offerto dal creditore istante a senso di legge.

Le altre condizioni trovansi descritte nel relativo bando.

1322 Vincenzo Vespasiani usciere.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto che il R. tribunale di commercio in Ancona, con sentenza 26 febbraio prossimo passato, ivi registrata il 28 stesso mese al n. 435, sopra istanza del sig. Decio Passerini quale rappresentante il Consorzio dei creditori chirografarj dell'accomandita "Berretta Borini e C.", ha prefisso il termine di giorni 30 a chiunque avente interesse per far opposizione alla cessione fatta allo stesso Consorzio dai soci solidali e rappresentanti l'Accomandita stessa con istromento 3 settembre 1868, a rogito del notaro Luigi Marchetti, dichiarando, scorso quel termine inutilmente, sia da ora per allora valida ed efficace la cessione medesima in confronto di chiunque, ed il sullodato signor Decio Passerini legittimo rappresentante del sunnominato Consorzio ed abilitato a fare tutto quello che potevano i soci solidali di detta Accomandita, e dell'antecedente sotto la ragione "Daniele Berretta e C.", e ciò anche pei capitali spettanti ai soci stessi nei loro nome particolare, nessuna cosa affatto esclusa ed eccettuata, e come meglio e più diffusamente alla succitata sentenza alla quale, ecc.

Che, ecc.

Ancona, 2 marzo 1874.

1312 Erasmo dott. Olivieri proc.

Istanza per deputa di perito.

Camillo Sinistri, di Roma, ha fatto istanza all'Ecc.mo presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito che stimi i qui a piè descritti fondi pignorati a carico di Foschi Lorenzo, di Cave, con atto 31 dicembre 1873, usciere Nardessi, e situati in Cave:

Fondo rustico, contrada S. Lorenzo, in mappa sez. 1ª, numeri 625, 2642;

Fondo rustico, contrada Valli, in mappa sez. 1ª, n. 1666, di tav. 7, cent. 73;

Canneto, contrada Pontano, in mappa sez. 1ª, n. 1468, di cent. 76;

Fondo rustico, contrada Valli, in mappa sez. 1ª, n. 1679, di tav. 6, cent. 36;

Terreno, in contrada S. Carlo, in mappa sez. 1ª, numeri 2907, 2909, di tavole 1, cent. 58;

Fondo rustico, in contrada Palme, in mappa sez. 2ª, numeri 182, 196, 390, 391, 392, 398, 407, 967, 969, 1163, 1164, 1165, 1169;

Fondo rustico, in contrada S. Bartolomeo e Palme, in mappa sez. 2ª, numeri 502, 479, 480; fondo rustico, in contrada Palme, in mappa sez. 2ª, numeri 544, 545, 548, 562, 1682; fondo rustico, in contrada Palme, in mappa sez. 2ª, n. 564; fondo rustico, in contrada S. Bartolomeo, in mappa sez. 2ª, numeri 454, 1067; fondo rustico, contrada Palme, in mappa sezione 2ª, numeri 433, 1102; canneto, in contrada Cesiano, in mappa sez. 2ª, n. 711; fondo rustico, contrada Samele, in mappa sez. 2ª, numeri 259, 344.

1330 Luigi avv. Secreti.

1323 AVVISO.

Si notifica ai signori Silvio e Natale Baldi, d'incognito domicilio, che il tribunale civile di Roma, prima sezione, ha pubblicata nell'udienza del giorno 26 febbraio p. p. e dichiarata aperta la successione intestata di Giacomo Roccardi la cui eredità deve dividersi in quattro parti da attribuirsene tre a Giuseppe Roccardi e la quarta ai figli di Margherita Pace, in Baldi; per la stima fu nominato il perito Mompieri Giacomo, e per le operazioni della divisione il notaio Tabolacci Filippo Maria, ponendo le spese del giudicio e della divisione a carico della massa.

Luigi avv. Secreti.

1329 AVVISO.

Si notifica al signor Francesco Botti, d'incognito domicilio, che il pretore del 2° mandamento di Roma con sentenza 19 febbraio 1874 lo ha condannato solidalmente con Paolo Clementi al pagamento in favore di Saverio Secreti di lire 460 sorte, lire 17 55 spese di protesto, e lire 51 65 spese giudiziali con più le ulteriori.

Luigi Secreti proc.

AVVISO. 1317

I creditori del fallimento di Anna Carmignani vedova Franchi, i quali non hanno verificato i loro crediti, sono per tale oggetto convocati per l'adunanza che avrà luogo la mattina del dì 19 marzo corrente a ore 12.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Livorno ff. di tribunale di commercio, li 3 marzo 1874.

Il vicecancelliere L. Cecchi.

AVVISO PER AUMENTO DEL SESTO.

Alla pubblica udienza tenuta dal tribunale civile di Livorno la mattina del dì 27 febbraio p. p. rimasero liberati a favore del sig. Pietro Bianucci i beni immobili sproprinti in pregiudizio di Sahadun, divisi in n. 3 lotti, e cioè: il primo lotto per lire tremilasettecentottantanove; il secondo lotto per lire tremilacinquantasei, ed il terzo lotto per lire cinquecentotrentadue.

Il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il 14 marzo corrente.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto li 2 marzo 1874.

1318 Il vicecancelliere L. Cecchi.

AVVISO 1319

I creditori del fallimento di Pietro di Ferdinando Banci, i quali non hanno verificato i loro crediti, sono per tale oggetto invitati a comparire alla adunanza che avrà luogo la mattina del dì 12 marzo corrente a ore 12, con avvertimento che in detto giorno saranno chiuse le verificazioni.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Livorno ff. di tribunale di commercio, li 3 marzo 1874.

Il vicecancelliere L. Cecchi.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con decreto de' 23 gennaio 1874 ha deliberato che l'annua rendita di lire 1065, contenuta in cinque certificati, tutti in testa di Pacifico Maria e Maria Concetta fu Giovanni, sotto i numeri 44758, 55292, 86777, 148328, 149792, sia tramutata in iscrizioni al portatore, ed attribuirsi in parti uguali ai germani Francesco, Filippo e Michele Pacifico fu Giovanni.

Napoli, 9 febbraio 1874.

809 Filippo Pacifico proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari, si procederà addì 9 marzo corrente, alle ore 11 antim., nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n° 28, secondo piano, innanzi il direttore di Commissariato, allo appalto col sistema dei partiti segreti per la provvista del grano suddetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		N° dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale in quintali		Quintali			
Magazzino delle Sussistenze militari Bari	Grano nostrale campione n. 1	1000	10	100	3	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Idem campione n. 2	1000	10	100	3	» 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1873, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio, e del peso di chilogr. 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed a' contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bari, li 3 marzo 1874.

Per la detta Direzione di Commissariato
Il Capitano Commissario: ED. CLEMENTI.

1351

AVVISO. 1343

(1ª pubblicazione)

Si previene chiunque possa avere interesse che il R. tribunale civile e correzionale di Lecco, provincia di Como in Lombardia, con decreto 31 gennaio 1874, n. 28 R. R., accordò ai signori Luigi e Carlo fratelli Ferrario di Milano con eletto domicilio in Lecco presso l'avvocato Bartolomeo Spini, via Mascari, num. 30, quali riconosciuti eredi del defunto loro fratello Francesco Ferrario fu Paolo, il rilascio delle qui sotto elencate obbligazioni del Debito Pubblico del Regno d'Italia relative al Prestito nazionale 1866, coi relativi tagliandi, e cartelle di premio che trovansi depositate presso la R. Cassa dei depositi e prestiti a cauzione del prezzo degli immobili stati alienati mediante asta giudiziale dallo Amministratore della Massa concorsuale dei creditori verso l'oberato Riva Gaetano di Mondonico, circondario di Lecco, ed acquistati dal prefato Francesco Ferrario fu Paolo.

Il presente avviso si pubblica per gli effetti del chiesto rilascio delle seguenti obbligazioni, e relativi tagliandi e cartelle, cioè:

1. Il n. 351989 per italiane lire 1000 coll'inscrizione dal num. 1969881 al num. 1969890;

2. Il n. 327584 per italiane lire 1000 coll'inscrizione dal num. 1725831 al num. 1725840;

3. Il num. 351988 per italiane lire 1000 coll'inscrizione dal num. 1969871 al num. 1969880;

4. Il num. 351183 per italiane lire 1000 coll'inscrizione dal num. 1961841 al num. 1961850;

5. Il num. 351184 per italiane lire 1000 coll'inscrizione dal num. 1961831 al num. 1961840;

6. Il num. 377587 per italiane lire 2000 coll'inscrizione dal num. 2251721 al num. 2251740.

Lecco, il 3 marzo 1874.

Avv. Bartolomeo Spini.

1339 DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Este, deliberando in camera di consiglio composta dei signori Rinaldo Fabris presidente, Silvestri Antonio e Quaggiotti Annibale giudici,

Sul ricorso dei fratelli dott. Francesco e dott. Giacinto Foratti fu Bortolo di Montagnana;

Esaurite le pratiche di legge;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, 102, 103, 106 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara

Spettare ad essi fratelli Foratti dottor Francesco e dott. Giacinto quali eredi per successione legittima del loro padre Bortolo, morto intestato in Montagnana nel circondario di questo tribunale nel 1° gennaio 1872, il diritto ad esigere in parti uguali fra loro la somma di lire italiane 455 77, esistente nella Cassa de' depositi e prestiti in Firenze, portata dalla polizza 12 ottobre 1872, n. 22780, somma che fu depositata dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità dovuta alla ditta Bortolo Foratti fu Francesco per espropriazione in causa del lavoro a difesa dell'argine sinistro dell'Adige, in circondario di Este; rimessi i ricorrenti all'ulteriore esaurimento di quanto è disposto dagli articoli 111, 112 del succitato regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Este, li 21 febbraio 1874.

Fabris, presidente.
L. Valenti cancelliere.

Istanza per deputa di perito

Ill.mo signor Presidente del tribunale civile di Roma,

Luigi De Luca li 29 dicembre 1873 trasmise precetto alla sua debitrice Comune di Genzano di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 22,868, sorte, frutti e spese, altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta di diversi fondi situati in Genzano e suo territorio, circondario di Roma; e non essendo stato tuttora soddisfatto, fa istanza onde voglia deputare un perito ingegnere per la stima dei fondi, a senso dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

1300 Semplicio Ermetis proc.

Istanza per deputa di perito.

Ill.mo signor Presidente del tribunale civile di Roma,

Michele Angelo Tavani li 12 novembre 1873 trasmise precetto al suo debitore signor Tito Barberi di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 3242 35, altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta del fondo posto nel suburbio di Roma, in via delle Fornaci, fuori la porta Cavalleggieri, e non avendo egli soddisfatto il suo debito, fa istanza onde voglia deputare un perito ingegnere per la stima del suddetto fondo, a forma dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

1301 Francesco Marini proc.

ATTO DI CITAZIONE.

Francesco Fontana, di Napoli, cita Ignazio Gremoli rappresentante la Ditta Gremoli a comparire avanti il tribunale di commercio di Napoli il giorno 8 aprile corrente anno per sentirsi condannare al pagamento di lire 2097, cambiale, spese e agli interessi, anche con arresto.

Roma, 3 marzo 1874.

1327 L'usciere Oscar Foti.

PROVINCIA DI CATANZARO - MANDAMENTO DI TAVERNA

COMUNE DI PENTONE

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto sindaco fa noto al pubblico:

1. Che avendo il Ministero dei Lavori Pubblici prescritto doversi iniziare i lavori di questa strada comunale obbligatoria, di cui il relativo progetto è stato approvato, e questo comune compreso nella settima ripartizione dei sussidio governativo, alla presenza del sottoscritto o di chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale, nel giorno dieci del mese corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento di asta per la costruzione di detta strada, la quale parte da Ianò al bosco Galamiene confine del territorio di Catanzaro e va al monte Scipani confine col comune di Fossato Soralta, dell'estesa di chil. 6,788 86, del valore complessivo di lire centoquarantottomila e cinquantotto e due centesimi (148,058 02);

2. I capitoli e condizioni di appalto sono ostensibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria di questo comune;

3. Dovranno i concorrenti presentare una cauzione provvisoria di lire diecimila (10,000 00), in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa del giorno del deposito;

4. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine;

5. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 18, che sarà l'ottavo dopo l'asta, alle ore due pomeridiane, avendo di ufficio il signor prefetto data la facoltà di abbreviarsi i termini, tanto dell'asta, quanto per le offerte di ventesimo ad otto giorni rispettivamente.

Pentone, li 2 marzo 1874.

1350 *Il Sindaco:* G. MARINI.

N. 5788.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Costruzione del mobilio speciale

per il laboratorio di chimica in Panisperna, per L. 10,355 90

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 del corrente mese di marzo, nell'ufficio di prefettura, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico incanto davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato per la somministrazione del restante mobilio occorrente all'Istituto chimico in Panisperna.

La descrizione e perizia del mobilio coi relativi disegni fu redatta dal Genio civile governativo nel 30 novembre 1873.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine e sarà aperto nella cifra di L. 10355 90.

2. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, speciali da falegname, rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di L. 800 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva del decimo della somma deliberata la quale potrà essere data anche con titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 50 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di L. 50.

5. Nella somministrazione del mobilio saranno osservate tutte le condizioni del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto del 31 agosto 1870, in basi dei prezzi indicati nella perizia suddetta ed in conformità ai disegni relativi.

6. I suddetti capitolati e perizia trovansi ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'uffizio.

7. Nel corso dell'esecuzione dei lavori i pagamenti saranno fatti in rate non inferiori alla somma di lire tremila a termini dell'articolo 35 del capitolato generale suddetto.

8. Tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie di contratto sono a carico dell'appaltatore.

9. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 6 del prossimo aprile.

Roma, 3 marzo 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

1360

MUNICIPIO DI MASSALUBRENSE

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto, precedentemente annunziato, per l'appalto a ribasso della costruzione della strada obbligatoria dal Vescovado a Sant'Agata, così si avverte il pubblico che nel giorno 20 andante, alle ore 10 ant., colla continuazione, nella casa municipale, ed in presenza del sottoscritto, o chi per esso, si procederà a novello incanto in cui si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè vi sia un solo offerente.

La licitazione seguirà ad estinzione di candela vergine, ed a ribasso, sulla cifra di L. 150,000, e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente ribasso.

Il capitolato di detto appalto, e tutti gli atti che vi hanno attinenza, sono depositati nella segreteria municipale, potendo chiunque il voglia prenderne conoscenza nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per le subaste sono a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Massalubrense, 3 marzo 1874.

Il Sindaco: SEBASTIANI.

1359 *Il Segretario:* Gius. Cava.

SOCIETÀ REALE ITALIANA

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio generale del 10 dicembre 1867 sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, via Tornabuoni, n. 9, palazzo Niccolini, per il giorno 31 marzo 1874, a mezzogiorno preciso, per udire la *Relazione dell'andamento sociale.*

Firenze, 5 marzo 1874.

1341

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

N. 63 D. P.

AVVISO DI CONCORSO

ai cinque posti gratuiti Cernazai nell'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari italiani in Torino.

Il Reale decreto 23 gennaio 1873, n° 1215 (Serie II) ha stabilito che le rendite dell'Ente morale detto il titolo di Lascito Cernazai siano destinate a fondare nell'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari italiani in Torino posti gratuiti col nome di Posti Cernazai.

Per le alunne ammesse ai posti Cernazai l'Istituto provvederà a tutte le spese che possono occorrere per le scuole: libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la loro educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura.

Ai posti gratuiti Cernazai hanno diritto di concorrere tutte le figlie dei militari italiani che abbiano combattuto per il paese, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e fra queste dei pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi, all'atto della ammissione, in servizio attivo.

Le concorrenti ai posti gratuiti Cernazai devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana con i mezzi determinati dal regolamento interno;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e siano accertati i titoli di preferenza di cui è detto precedentemente.

Il regolamento ministeriale 6 settembre 1873 esecutivo delle reali disposizioni stabilisce all'articolo 9 che in omaggio alla memoria del generoso fondatore Daniele Cernazai, e per un giusto riguardo verso la sua città natale vennero fin d'ora ed in perpetuo assegnati a favore delle figlie dei militari della città e della provincia di Udine cinque posti, tenendo conto delle condizioni e dell'ordine di preferenza preaccennati.

Questi cinque posti saranno conferiti dal signor Ministro della pubblica istruzione sopra proposta del Consiglio Provinciale di Udine.

In esecuzione di queste superiori disposizioni la Deputazione Provinciale dichiara col presente avviso aperto il concorso a questi cinque posti gratuiti Cernazai.

Le istanze debitamente documentate saranno da prodursi al protocollo della Deputazione Provinciale non più tardi del 31 marzo 1874.

Udine, li 2 febbraio 1874.

Il Prefetto Presidente: BARDESONO.

Il Deputato Provinciale: G. Groppler. 1377 *Il Segretario:* Merlo.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di lunedì 30 marzo 1874, alle ore 4 pom., via Sant'Egidio, n° 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1873.
3° Nomina di un consigliere.

Firenze, 28 febbraio 1874.

1247 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA TORREBERETTI AL GRAVELLONE

presso Pavia

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di martedì 31 marzo 1874, ad un'ora pom., via dell'Ospedale, n° 24, in Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1873.

Torino, il 27 febbraio 1874.

1246 Il Consiglio d'Amministrazione.

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati:

1° All'assemblea generale straordinaria che avrà luogo il 28 marzo p. v., ad un'ora pom., nel locale della Borsa, Torino, via Ospedale, n° 28;

2° All'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nello stesso locale, immediatamente dopo terminata la seduta dell'assemblea straordinaria suddetta.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Verificazione ed accertamento dell'apporto dello Stabilimento sociale, in conformità dell'art. 136 del Codice di commercio.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione sociale 1873;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio e proposte del Consiglio;
4° Nomina di sei consiglieri in sostituzione agli estratti a sorte, a termini dell'art. 17 dello statuto.

Torino, 25 febbraio 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. A termini dell'art. 25 dello statuto sociale è richiesto il deposito di almeno 10 azioni per essere ammesso all'assemblea, e tale deposito dovrà farsi in Torino presso la Banca di Torino, non più tardi del 18 marzo p. v.

Ogni 10 azioni hanno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni che possede o rappresenti. (Articolo 26 dello statuto.)

A tenore dell'art. 29 dello statuto, per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti, presenti o rappresentati, non minore di 15. In ogni caso devono rappresentare almeno il quarto del capitale sociale. 1257

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

Via Tornabuoni, n. 9, Firenze

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

Conformemente all'art. 23 dello statuto i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 26 corrente, a mezzogiorno preciso, presso la sede della Banca per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1873.
2° Approvazione del bilancio.
3° Elezione di 5 membri del Consiglio d'amministrazione in ordine all'art. 138 del Codice di commercio.

Estratto dello statuto.

Art. 23. L'assemblea generale si comporrà di tutti i soci e proprietari di n° 5 azioni, depositate nella cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 24. Ogni cinque azioni daranno diritto ad un voto, ma qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti, nessuno potrà avere più di dieci voti.

Art. 25. L'assemblea generale sarà legalmente costituita quando vi concorreranno n° 12 azionisti possessori in proprio o per procura di tante azioni che rappresentino almeno la quarta parte delle azioni emesse.

Firenze, 4 marzo 1874. 1347

REGNO D'ITALIA Lavoro N. 7 1873.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Avviso di unico incanto.

Impresa dei lavori a rinfianco dell'argine destro di Reno dalla chiavica del Canal Navile al passo Segni.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 18 marzo corrente si procederà in questo uffizio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa sovra menzionata, in base al piano d'esecuzione del giorno 9 febbraio 1873, formato dall'ufficio del Genio civile, visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze:

1. L'impresa ascende alla somma di L. 54,680 ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di 150 giorni naturali consecutivi.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti in carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla esibizione di due certificati, uno dell'autorità del luogo del domicilio di data recente, l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito della somma di L. 2800 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie, sono a carico del deliberatario.

Bologna, 5 marzo 1874.

1345 *Il Consigliere incaricato:* ULISSE SARTORI.

FEA ENRICO, Gerente. ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.